

Targa per l'anti-razzista coraggiosa «Ma non ho fatto nulla di speciale»

Premiata dall'Eav per aver preso le parti di un immigrato: non avrei potuto tacere

NAPOLI «Quando il treno era in stazione ho provato ad aprire il finestrino per avvisare il macchinista, ma era bloccato. Poi siamo ripartiti. Il ragazzo continuava ad inveire contro quell'uomo. Mi ha colpito lo sguardo avvilito dell'extracomunitario costretto a subire perché, nella sua condizione, non poteva reagire. D'istinto sono intervenuta». Maria Coppola, la signora che ha difeso su un treno della Circumvesuviana - nella generale indifferenza - un migrante vittima di offese razziste da parte un giovane, ieri ha raccontato quello che è accaduto prima che lo smartphone di un viaggiatore rendesse virali sui social la fermezza della donna e la sua capacità di ribattere alla prepotenza del ragazzo esagitato. Coppola, che di mestiere è sarta alla Rai ed è schiva - «spero solo che tutto questo finisca presto», ha confessato - è stata premiata con una targa ed un mazzo di fiori da

Umberto De Gregorio, il presidente di Eav, in una cerimonia alla quale hanno partecipato anche l'assessore regionale Franco Roberti, le Acli e Legambiente. Non c'era Vincenzo, il giovane che aveva inveito contro il pachistano e che era stato invitato da De Gregorio per un confronto.

«In due giorni ho ricevuto manifestazioni di affetto - ha raccontato la signora - e perfino proposte di candidature. Io, però, non ho fatto nulla di speciale. È il mio carattere, in certe situazioni non riesco a tacere». Il fatto che sia diventata a colpi di social una eroina, in effetti, racconta bene quanto diffuso sia diventato il malcostume di girarsi dall'altra parte. Indifferenza e paura - a volte esagerata ed immotivata - impediscono ormai a tanti perfino di redarguire uno che fuma in un vagone o un gruppo di adolescenti che salgono in piedi sui sediolini

di un treno. Racconta questo la vicenda della signora Coppola ed induce anche ad una riflessione circa l'opportunità che sui vagoni si faccia vedere più spesso il personale in divisa dell'Eav - controllori e capotreno - che potrebbe dissuadere dai comportamenti di maleducazione e di inciviltà.

«Capisco il tema - obietta De Gregorio - ma le casse delle aziende di trasporto sono vuote. Anche per questo abbiamo creato un'applicazione per gli smartphone utile a chiedere aiuto». Il punto, però, è che non tutti i viaggiatori della Circum utilizzano gli smartphone e che la app restano un oggetto misterioso per anziani e passeggeri culturalmente meno attrezzati.

Fabrizio Geremicca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il video

● «Tu non sei razzista, tu sei uno str...». La risposta della signora Maria Coppola ad un giovane che infastidiva un immigrato pachistano giorni fa a bordo di un treno della Circum, ripresa da un altro passeggero con il suo smartphone, in breve tempo è diventata virale su internet



Insignita
Maria Coppola
ieri mattina
all'Eav con
De Gregorio
e l'assessore
Franco Roberti